

MERCOLEDÌ 29 AGOSTO 2007

Iniziativa promossa per la Festa Nazionale de l'Unità di Bologna 2007 da Pass S.r.l. - via Rivani, 35 - 40138 Bologna
Coordinamento editoriale: Lino Paganelli / Direzione Nazionale Ds, Dipartimento Feste de l'Unità. Responsabile Redazione: Giovanni Bellori / Vice Responsabile: Giorgio Santelli / Chiara Martelli



Memoria

In ricordo di Libero Grassi. Si discute di legalità in una serata dedicata alla memoria dell'imprenditore siciliano ucciso dalla mafia sedici anni fa a Palermo.

2



Politica

Sergio Cofferati alla Festa dell'Unità. Nella Sala 14 Ottobre trasformata in un'enorme arena il Sindaco di Bologna ha risposto alle domande dei giornalisti.

3



Gastronomia

La sfida culinaria: Toscana ed Emilia Romagna si sfidano, in Piazza Senior alle ore 18, a colpi di manicaretti. Chi vincerà? La buona tavola.

6



Non ci ammazzere- tutti!

676, forse anche qualcuno di più, perché l'aggiornamento è continuo. A volte sono vittime inconsapevoli. Si trovano nel momento sbagliato, nel posto sbagliato magari solo perché scelgono di vivere nella loro città, nel loro paese. Come Barbara Asta che, a Trapani, salta per aria insieme ai due figli gemelli di soli sei anni. L'attentato era per il giudice Carlo Palermo che si salvò per miracolo. Altre volte la morte è uno dei rischi più forti per le scelte professionali. E' il caso di tanti giornalisti, da Peppino Impastato a Pippo Fava, Mario Francese e Mauro Rostagno; è il caso dei magistrati. Ricordiamo,

per tutti, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Poi ci sono i morti ammazzati perché combattevano la mafia nelle forze dell'ordine. La festa ricorderà il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa nei prossimi giorni. Sono passati già 25 anni. Insieme a lui uomini di scorta, carabinieri e poliziotti uccisi nella difesa dei principi di legalità. I politici, come Pio La Torre o Piersanti Mattarella. Ci sono anche i preti ammazzati dalle mafie. Don Diana e Padre Puglisi, per fare due nomi. Poi ci sono gli imprenditori, che si ribellano alla logica del racket. Uno di loro si chiamava Libero Grassi. (Giorgio Santelli)

Riso amaro... le mani devastate e il cuore saldo Le Mondine di Bentivoglio una bella storia da raccontare

di Gaetano Alessi

Tradizione o innovazione... questo è il problema! Questo il cruccio che attanaglia centinaia e centinaia di intellettuali in Italia. Che trasforma parte dell'intelligenza del paese in aspiranti Amleto che scrutano il teschio recitando a piena voce "to be, or not to be". Ma se a questi fini pensatori capitasse, nel mezzo del cammin della loro vita, di passeggiare tra i viali della festa de l'Unità questo dubbio, pari solo a quello del principe

di Danimarca, sparirebbe di colpo. Se avessero avuto la fortuna di vedere sul palco dell'Iride café le arzille nonnine del coro delle Mondine di Bentivoglio avrebbero avuto di certo l'illuminazione divina. Nel vedere l'enorme carica umana sprizzare dagli occhi vivi di chi ha conosciuto la sofferenza e l'ha trasformata in gioia attraverso il canto e le lotte sociali, che ha preso la parte più bella del socialismo italiano, il concetto di solidarietà, e lo ha trasportato e lo trasporta

sul palco con una carica senza eguali, allora il dilemma di chi vuole per forza scindere la tradizione da l'innovazione crolla. Perché proprio nel guardare queste splendide donne, che potrebbero essere le nostre nonne ma che per vitalità e passione vorremmo fossero le nostre figlie, la domanda che attanaglia l'intelligenza sparisce: tradizione e innovazione vanno a braccetto in una simbiosi che aiuta tutti a crescere. "Guardate le mie mani, sono de-

vastate dal lavoro, ma il mio cuore è saldo perché la mia storia è una bella storia che vale la pena di raccontare. Per quale ragione dovrei abbandonarla all'oblio?", diceva Stefania, voce solista delle Mondine, in uno spiazzo dell'Iride Café saturo di emozioni che ha visto giovani e meno giovani, siciliani, romani e calabresi, rimanere immobili e affascinati di fronte alla grandezza morale di queste giovani donne dai capelli bianchi. La storia delle Mondine è la nostra



storia, una storia fatta di conquiste e di solidarietà. La storia e la tradizione che i Democratici di sinistra mettono al servizio del Partito democratico. E le feste de l'Unità, nel loro perenne ciclo

di innovazione, insegnano anche ai critici più dubbiosi, che per quanto sia difficile una strada da seguire se si ha coraggio e buona volontà alla fine si giunge sempre "a riveder le stelle".

FESTAVITA
NAZIONALE

PARTITO DEMOCRATICO

BOLZONA PARCO NOBIS

24 AGOSTO - 17 SETTEMBRE

APPUNTAMENTI

29 agosto 2007
In memoria di Libero Grassi:
la lotta alle mafie libera l'economia
ore 21 - Sala 14 Ottobre

30 agosto 2007
Giuliano AMATO
ore 21 - Sala 14 Ottobre

31 agosto 2007
Piero FASSINO
ore 21 - Sala 14 Ottobre